

Una città, la sua voce

Pino Daniele, ecco il museo virtuale

Quasi finiti i lavori all'Hotel de Londres, manca solo l'ologramma del Nero a metà

Federico Vacalebre

L'inaugurazione potrebbe slittare dopo il 19 marzo, giorno in cui il Nero a metà avrebbe festeggiato il suo sessantesimo compleanno-onomastico, magari segnando la presenza del presidente della Repubblica. Ma al Grand Hotel de Londres i lavori sono a buon punto: gli ampi locali fronte piazza Municipio sembrano Ok, come anche quelli su via de Pretis, ingresso ufficiale del Museo della Pace, creatura dell'architetto Michele Capasso, che ospiterà anche, se non soprattutto, Pino Daniele Alive, mostra stabile curata e voluta dalla Fondazione Pino Daniele.

Un intero piano del palazzo progettato dall'architetto Giovan Battista Comencini e finito nel 1899, primo esempio cittadino importante di art nouveau, sarà dedicata al racconto dell'arte del bluesman partenopeo: «Nulla di museale, anche se di un museo si tratta, è stabile, visto che abbiamo la prenotazione delle sale per i prossimi 99 anni», racconta Alessandro Daniele, che nei giorni scorsi ha rotto l'abitudine di serbo mostrandosi su Facebook mentre selezionava, con Giorgio Verdelli, i materiali video da passare al montaggio. Con il figlio-manager del Mascalzone latino sta lavorando anche Sergio Pappalardo, grafico dietro tante copertine del cantautore, che firmerà l'allestimento. «Le stanze diventano luoghi vivi in cui immergersi, in cui nuove tecnologie creano ambienti sinestetici ed emozionali. Elementi acustici, visivi ed emotivi», spiegano: «Figure, forme e colori che rimandano alle contaminazioni musicali e culturali che hanno segnato l'itinerario artistico di Pino Daniele».



L'inedito
«Non abbiamo bisogno di parole» in duetto con Ron

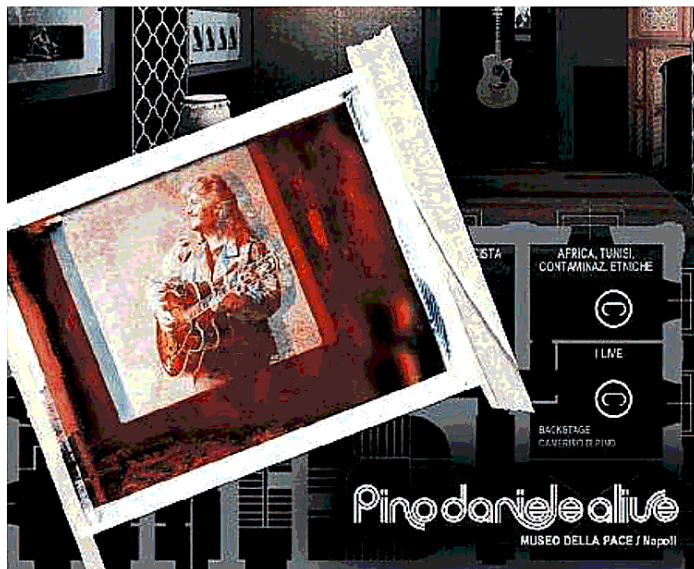
E pronta, la si vede parzialmente anche in fotografia, insieme a parte della piantina dell'esposizione, la ricostruzione - persino la tappezzeria è quella originale - dello studio del Lazzaro felice, manca solo l'ologramma che ce



Il palazzo
Un piano interamente dedicato al musicista. Negli altri il Museo della pace



Allestimento
Ricostruito il suo studio di registrazione tra video live maxischermi e fotografie d'autore



Lavori in corso La cartina di Pino Daniele Alive e la ricostruzione del suo studio di registrazione

la mostrerà suonare di nuovo una delle sue amatissime chitarre.

Ogni stanza un tema o un momento della carriera dell'Uomo in blues, dai suoi concerti alla sua Africa e comunque alla sua apertura alle musiche del mondo, alla passione madrigalista per Gesualdo da Venosa. Memorabilia, oggetti storici, foto d'autore e tanti video touchscreen per immergersi nell'arte, la vita, i suoni dell'artista di «Napule».

Nel resto del palazzo si estenderà il vero e proprio Museo della pace, anch'esso largamente centrato sulla multimedialità e l'interattività, con percorsi diversi vicini agli interessi della Fondazione Mediterraneo di cui è diretta emanazione: si va dal Mediterraneo delle emozioni, con particolare attenzione alle grandi bellezze della luce, zoom sull'architettura. E, ancora: il Mediterraneo della creatività, con diverse esposizioni artistiche, e il Mediterraneo dei mestieri, che tiene insieme i presepi partenopei con l'artigianato di Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia,

L'album

«Musical stories» per Lello Petrarca

«Musical stories» è il nuovo progetto discografico del trio guidato dal pianista casertano Lello Petrarca, appena pubblicato dall'etichetta salentina Dodicilune. Il musicista, compositore, polistrumentista ed arrangiatore è affiancato dal contrabbassista Vincenzo Faraldo e dal batterista Aldo Fucile. Improvvisazione, interplay e musicalità sono gli elementi fondamentali del progetto, che si muove tra jazz, pop e classica, sfociando in una sperimentazione sonora che guarda a una sorta di enciclopedismo musicale: una delle note caratterizzanti dell'album è la rielaborazione di temi tratti dal repertorio della tradizione classica (Chopin, Debussy, Martucci).

Turchia. L'abbraccio di terre così vicine e a volte purtroppo drammaticamente così lontane riguarda anche la musica con una sala in cui potranno risuonare, con la canzone napoletana, echi di fado, flamenco, sirtaki, suoni maluf. Negli itinerari voluti da Capasso ci saranno anche quelli dedicati alle «Voci dei migranti», a «Un mare tre fedeli», alle storie esemplari di uomini di pace come Winston Churchill, don Giuseppe Diana e Angelo Vassallo.

Intanto, spunta una nuova registrazione inedita di Daniele, divisa con l'amico Ron sulle note di «Non abbiamo bisogno di parole» che sarà contenuta in «La forza di dire sì», doppio cd di duetti del cantautore in uscita l'11 marzo per raccogliere fondi per l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica. Tra gli altri artisti coinvolti nel progetto: Lucio Dalla, Loredana Berté, Jovanotti, Malika Ayane, Elio e le Storie Tese, Marco Mengoni, Francesco De Gregori, Gigi D'Alessio, Giuliano Sangiorgi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La band

The Kolors: «Registreremo in America il nuovo cd»

Andrea Spinelli

Per restare fedeli all'uso dell'inglese, hanno detto di no a Sanremo, ed ora si trovano pronti per registrare il loro nuovo album «addirittura negli Stati Uniti». The Kolors sono pronti al grande salto. «Più che altro abbiamo cominciato a seminare qualcosa. Quando si sono accorti di noi in America, con un radio che ha trasmesso "Everytime", ci è sembrato incredibile. E quando mi hanno chiesto se volevo andare, lo è stato ancora di più e sono partito subito. È il risultato della nostra perseveranza, del lavoro fatto bene finora: il nostro nuovo disco lo registreremo lì», spiega Antonio «Stash» Fiordispino, il carismatico leader ventiseienne dal ciuffo perfetto.

Un album importante, che dovrà prendere il testimone da «Out», il terzo album più venduto del 2015, pop che strizza gli occhi all'underground, ma non troppo: «Si dice che il secondo lavoro sia il più difficile, ma in realtà era "Out" il nostro secondo disco», spiega scaramanticamente il frontman, «prima era uscito "I want", anche se nessuno ci conosceva. Ci stiamo lavorando, in questo periodo sto facendo il topo da studio, sono rinchiuso a scrivere, a comporre. Ho migliaia di idee. Vorrei che il disco fosse già pronto domani, ma io sono noto per la mia pignoleria, figuriamoci ora. Comunque entro l'anno uscirà: la musica è l'unica moneta che ho per ripagare chi crede in me».

Stash

«Le radio Usa si sono interessate a noi»
Un'edizione speciale per «Out»

Intanto, arriva oggi nei negozi la special edition di «Out», in contemporanea con il lancio in radio di «Me minus you»: rispetto al cd originale ci sono in più l'inedito «Ok» e una versione acustica di «Everytime», «con un assolo di chitarra in stile anni Settanta che tradisce le mie origini musicali», spiega Stash. Origini che la band non ha voluto tradire, decidendo di non presentarsi all'Ariston, nonostante il corteggiamento di Carlo Conti: «Oltre al fatto che cantiamo in inglese, non volevamo snaturarci per approfittare della vetrina sanremese. Non sarebbe stato in linea con il percorso che stiamo facendo. Ma lo abbiamo guardato: da figlio di uno che ama i Pooh mi ha emozionato la stretta di mano tra Roby Facchinetti e Riccardo Fogli, e poi Elisa. E mi è piaciuto Rocco Hunt. Anche nella mia musica, come nella sua, c'è tanta Napoli».

The Kolors sono in corsa per i Kid's Choice Awards di Nickelodeon in quattro categorie (cantante, fan base, talento del futuro e look), inizieranno domani un giro di firmacopie (martedì pomeriggio saranno al centro commerciale Campania di Marcianise) e torneranno dal vivo con due appuntamenti speciali: il 16 maggio all'Alcazar di Milano e il 23 all'Atlantico di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ciuffo del record
Antonio «Stash» Fiordispino

A San Giorgio a Cremano

Il Premio Troisi rinasce e guarda alle origini

Antonio Cimmino

San Giorgio a Cremano riavrà il premio dedicato al suo figlio più illustre. L'annuncio da parte del sindaco Giorgio Zinno è arrivato ieri, alla vigilia del giorno in cui Massimo Troisi avrebbe compiuto 63 anni. Una manifestazione evaporata nel 2012 nel disarmo generale: slittamento di data, ridimensionamento e addio. Ad approfittare della vacatura il piccolo comune di Morcone, nel Sannio. Oggi sono in tanti a chiedersi se la geografia conti davvero quando si omaggia l'artista scomparso nel '94, a cui Napoli ha da poco dedicato la scalinata dove girò «Scusate il ritardo». Ma a San Giorgio a Cremano il cinema è nato e ha trovato le sue migliori fonti d'ispirazione: «Laggiù ho imparato cos'era la disoccupazio-

zione, ma anche a non rassegnarmi», amava ricordare.

«Dobbiamo ripartire dallo spirito di semplicità», ha spiegato il primo cittadino Giorgio Zinno, «per riproporre un Premio Troisi che, quest'anno, riprenderà dal suo spirito primigenio, quale valorizzare i giovani talenti e la loro arte, proprio come era nell'idea originale».

Uno spirito che viene anticipato dalla festa di stasera alle 20 in villa Bruno, per festeggiare un compleanno «doppio», ad un anno dall'apertura degli spazi dell'associazione Casa Massimo Troisi: un cantiere di iniziative, oltre che un piccolo museo - per l'occasione aperto tutta la giornata - con oggetti cari all'artista, spezzoni di film e foto inedite. «Massimo nel cuore», dice il titolo: ogni performance, stasera, sarà un regalo di compleanno.

L'omaggio
L'annuncio alla vigilia della festa: oggi l'attore avrebbe compiuto 63 anni



Ricordi La bicicletta de «Il Postino» esposta a Casa Troisi

no. «La scelta di dare risalto a giovani talenti sposa lo spirito di Massimo e dell'associazione che lo rappresenta», commenta il fratello del regista e attore, Luigi Troisi: «Lui rifuggiva la mondanità e apriva le porte di casa per accogliere amici e giovani condividendo con loro le sue passioni», conclude con affetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A San Domenico Maggiore

Tra prosa, danza e canto torna in scena donna Eleonora

Gioconda Marinelli

Ritorna in scena lo spettacolo «Eleonora d'Albuquerque» di Fionna con chitarra elettrica di Riccardo De Luca, anche interprete e regista. Nel complesso di San Domenico Maggiore, da oggi a domenica si uniscono di nuovo prosa, danza e canto con Gino Grossi, Annalisa Renzulli, Francesca Rondinella, Salvatore Veneruso, Dario Barba, Maria Anna Barba, Lucrezia Delli Veneri, per rievocare tempi rivoluzionari di una Napoli lazzarata, nobile e feroce.

«Stati Teatrali» creato dalla Renzulli, ha inaugurato la propria attività proprio con la seconda edizione di uno spettacolo proposto nel 1999 per il bicentenario della Repubblica napoletana. La drammaturgia è frutto di ricerche sul romanzo di cui è protagonista Eleonora: «Il resto di niente» di Striano e «Car-



Successo
Rondinella: «Omaggio a un'eroina» La replica in marzo a Serrà di Cassano

Eleonora» della Macciocchi, e sui documenti storici tra cui «Il Monitore». E allora, nella Napoli tardo-settecentesca, così trasparente Eleonora pervoce del regista De Luca: «Eleonora giacobina appassionata, "readi Stato", martire politico, intellettuale, ma anche moglie sofferita, madre negata, donna». «E proprio la donna», aggiunge la cantautrice Francesca Rondinella (regina Carolina in scena), «che dà ulteriore significato alla sua vita da eroina. L'idea di Renzulli di centrare l'attenzione su personaggi che hanno lasciato un'impronta nella storia, e la scelta del regista di mettere in scena Eleonora, mi hanno trovato subito d'accordo e in linea col mio impegno professionale. Una sfida iniziata bene che ha suscitato grande attenzione e le repliche continueranno a marzo con uno spettacolo pomeridiano a Palazzo Serrà di Cassano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA